



ABONAMENTI
Anno L. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,50
Una copia: Cent. 20

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 6

CESENA REPUBBLICANA

riafferma la sua fede immutabile con la grandiosa vittoria elettorale amministrativa

3146 voti di maggioranza sui socialisti

VITTORIA!

Ci eravamo presentati alla civile battaglia delle urne armati della nostra fede e consapevoli della nostra forza, avevamo esposto i nostri programmi e manifestati i propositi degli amministratori repubblicani, avevamo ben tracciate le linee della nostra azione futura, affinché tutti le conoscessero e liberamente le giudicassero, e con serena tranquillità ci eravamo preparati ad ogni evento. Le urne hanno dato il loro responso: ed è scaturita una vittoria magnifica, trionfale, imponente, che ha riaffermato di fronte a tutti gli scettici, gl'incoscianti, e i nemici nostri più strenui, che questa vecchia roccaforte repubblicana resiste ancora con gagliardia indomabile e tutti gli attacchi e alle critiche dei nuovi tempi, e che attorno alla nostra bandiera purissima si raccolgono animosi e ferventi gli uomini più generosi e migliori della nostra terra garibaldina.

L'esito delle elezioni di domenica scorsa è stata un'affermazione formidabile della nostra forza politica nella nostra città. A chi andava cianciando sulla nostra prossima fine, a chi rimasticava con mala fede e livore le solite insulse parole che presentavano i repubblicani come oramai superati nella loro concezione e nei loro programmi, a chi ci diceva sommersi dall'onda greve dei risentimenti del dopo guerra, le urne domenica scorsa hanno dato una risposta meravigliosa, con una smentita definitiva che non può essere svisata o contorta.

I repubblicani, a Cesena — è questa la deduzione precipua che si può fare — dominano nettamente la situazione. Il paese è con noi, la fiducia dei cittadini è per i nostri uomini e si volge verso le nostre idee. Le malignità polemiche degli avversari, per giustificare in qualche modo la loro sconfitta troppo grave e clamorosa, sono completamente fuori di posto. La vittoria di domenica è vittoria repubblicana. La cifre e i fatti lo dicono: ben pochi sono coloro che, pur essendo nell'orbita del nostro pensiero e della nostra attività, han dato alla nostra lista il loro suffragio. La quasi assoluta totalità dei voti ottenuti sono di iscritti al partito o di simpatizzanti nostri che ci seguono con assidua ed immutata fiducia e che nella prova delle elezioni ci hanno dato con entusiasmo il loro spontaneo appoggio.

Ma lasciamo che altri si strugga di delusione per il nostro trionfo: noi continuiamo, fieri e sereni, nella nostra opera. L'avvenire parlerà con parole ben più eloquenti e chiare — nella realtà delle cose — di quelle che gli uomini possono scrivere e dire. Noi oggi inneggiamo, intanto, con giubilo immenso, e con festoso compiacimento, al risultato splendido della prova elettorale.

L'avvenire è nostro, se noi lo vorremo. La nostra opera dà frutti copiosi e opulenti, perchè il seme feconda mirabilmente sopra il terreno fertile e pronto. Non sarà la gioia di questo trionfo che ci

fermerà nel nostro lavoro. Più intensa, anzi — più sicura ed organica, sarà la nostra azione domani, contro chiunque intenti arrestare il cammino rettilineo della nostra affermazione, contro chi voglia provarsi a gettare manciate di fango sulla nostra tradizione adamantina e sui nostri propositi schietti e leali.

Cesena repubblicana è pronta e vigile per la buona battaglia. Il generoso ardore dei suoi figli più degni dà affidamento sicuro di prossime glorie.

Con le bandiere spiegate, sotto la luce chiara del sole, in un fremito concorde di speranze e di cuori, noi procediamo, consapevoli e preparati, lungo le vie contrastate dell'umana libertà.

I RISULTATI PER OGNI SEZIONE

SEZIONI ELETTORALI	Repub- blicani	Socia- listi	Popo- lari
1 Palazzo Masini	175	109	25
2 id. id.	180	138	24
3 id. id.	216	120	11
4 Palazzo Bufalini	36	27	—
5 id. id.	238	123	8
6 Scuole Carducci	266	73	7
7 id. id.	305	88	17
8 id. id.	126	74	3
9 Ruffio	106	100	24
10 Ca' Missiroli	149	68	10
11 Macerone	174	124	12
12 Osteriacca	223	77	—
13 San Giorgio	347	187	26
14 S. Martino in Fiume	202	136	51
15 Ronta	177	131	2
16 Martorano	168	94	39
17 Diegari	192	46	8
18 Pievevestina	301	77	4
19 San Cristoforo	138	69	1
20 Palazzo Comunale	144	101	10
21 id. id.	131	109	20
22 id. id.	207	79	17
23 Teatro Comunale	182	66	29
24 Scuola Saffi	161	104	6
25 San Lazzaro	223	48	13
26 Madonna dell'Olivio	187	116	46
27 Acquarola	145	66	32
28 San Vittore	122	120	89
29 Sette Crociari	195	80	2
30 Borello	232	81	2
31 id.	235	68	4
32 Tessello	175	11	14
TOTALE	6058	2912	536

Elettori iscritti 15.644
votanti 9.532
Percentuale votanti 61
Maggioranza Repubblicana 3146
È significativo il fatto che in nessuna sezione, né di città, né di campagna, i repubblicani hanno avuto la minoranza. Ovunque la preminenza è nostra.

Fragli scrittori di "LA ROMAGNA SOCIALISTA", c'è evidentemente qualche grafomane degenerato o qualche mentitore di professione. Le molte sciocchezze e le diverse mascalzate politiche che contiene nel suo ultimo numero — continuando in certi stupidi sistemi di denigrazione che a noi vogliono riferirsi — dimostrano chiaramente ciò. Dove non arriva la ragione obiettiva, la verità documentata, la lealtà polemica, giunge l'insulto volgare, la mistificazione consapevole, la ritorstone cretina.

Certi botoli non ci impressionano. Li lasciamo digiazzare nel loro fango e nella loro putredine: li lasciamo rimasticare la loro bile amara.

Abbiamo l'orgoglio di dire che ci sentiamo di molto superiori — almeno moralmente — a certi politicantisti in mala fede.

E andiamo avanti, sicuri, per la nostra battaglia.

CONFRONTI SIGNIFICATIVI GLI ELETTI

Per meglio comprendere e valutare la grande importanza della nostra vittoria è utile riprodurre alcuni dati relativi ai risultati delle elezioni politiche del 10 novembre 1919 in confronto a quelli ottenuti il 24 ottobre 1920.

REPUBBLICANI	
24 ottobre 1920	voti 6058
16 novembre 1919	» 3655

Aumento 2403

SOCIALISTI	
24 ottobre 1920	voti 2912
16 novembre 1919	» 2457

Aumento 455

Le cifre parlano chiaro. I socialisti, nonostante la loro continua propaganda e malgrado la tanto decantata loro attività, hanno ottenuto un lievissimo aumento di voti, che ancor minore si dimostra qualora si pensi che dalle ultime elezioni politiche ben tre classi di militari sono state congelate, e il numero degli elettori è quindi proporzionalmente aumentato.

Di fronte al loro tenue progresso, sta la valanga travolgente dei nostri voti. A meno di un anno di distanza, ben 2403 voti si aggiungono a quelli del passato, a dimostrare il rigoglio meraviglioso e promettente della nostra organizzazione, ad indicare che attorno alle nostre bandiere si raccolgono in numero sempre maggiore le folle degli uomini del lavoro, perchè nella predicazione repubblicana vedono e sentono il palpito di una grande idealità sempre viva, che la critica serpegna degli avversari non riesce ad offuscare o a smentire.

Il nostro aumento è stato rapidissimo, nonostante i molti ostacoli che la nostra battaglia ha dovuto incontrare sulla propria via. Ma la forza di una idea e la volontà degli uomini cui è affidato il compito di agitarla e di difenderla non si arrestano alle prime contrarietà. I socialisti ci chiamavano sopravvissuti o scomparsi dalla vita politica del nostro paese. La loro velenosa e biliosa malignità ha ricevuto una degna e ben meritata risposta. Questa, che per noi significa consentimento e fiducia da parte delle masse lavoratrici, ci fa forti per continuare con più alacrità attività sul nostro cammino.

E siamo certi che in un prossimo avvenire i risultati saranno ancora migliori, tali da debellare per sempre ogni disonesta campagna e ogni ingannatrice predicazione dei falsi pastori della rivoluzione proletaria.

La fede repubblicana non si stronca e non si uccide con le parole grosse, e ad essa, che freme verde e robusta nei nostri cuori e nelle nostre speranze, i lividi becchini dell'arrivismo e della frode non fanno alcuna paura.

CONSIGLIERI COMUNALI

1. - Angeli Vincenzo	voti	6055
2. - Bartolini Armando	»	6038
3. - Bertozzi Balilla	»	6056
4. - Bertozzi Italo	»	6056
5. - Bianchi Primo	»	6056
6. - Biondi Giovanni	»	6058
7. - Burioli Ettore	»	6053
8. - Calandrini Francesco	»	6053
9. - Campanini Ferruccio	»	6053
10. - Casali Aldo	»	6053
11. - Casanova Arturo	»	6055
12. - Castagnoli Primo	»	6053
13. - Comandini Ubaldo	»	6053
14. - Dell'Amore Cristoforo	»	6053
15. - Faedi Augusto	»	6055
16. - Fellini Giuseppe	»	6052
17. - Franchini Enrico	»	6057
18. - Gentili Guglielmo	»	6052
19. - Giorgini Viscardo	»	6053
20. - Guidazzi Azelio	»	6054
21. - Macrelli Cino	»	6047
22. - Magnani Pio	»	6051
23. - Neri Giordano Bruno	»	6053
24. - Pacini Remo	»	6035
25. - Pasini Pietro	»	6056
26. - Ricci Emilio	»	6053
27. - Ricci Telesforo	»	6054
28. - Rossi Felice	»	6052
29. - Sami Aurelio	»	6053
30. - Scarpellini Mario	»	6052
31. - Turchi Filippo	»	6055
32. - Vergaglia Giordano	»	6053

33. - Foschi Federico	voti	2912
34. - Ravaoli Egisto	»	2911
35. - Pavirani Egisto	»	2910
36. - Giunchi Domenico	»	2908
37. - Simoncini Elmo	»	2908
38. - Manucci Cesare	»	2907
39. - Lombardini Fernando	»	2905
40. - Bocchini Pietro	»	2895

CONSIGLIERI PROVINCIALI

I. MANDAMENTO		
Bartolini Armando	voti	4396
Pacini Remo	»	4396
Sintini Gino	»	4403
Turchi Filippo	»	4405
Pavirani Egisto	»	2826

II. MANDAMENTO		
Comandini Ubaldo	voti	2844
Franchini Enrico	»	2847
Gasperoni Pietro	»	2842

SABATO 13 NOVEMBRE, dalle 20,30 in poi, al nostro TEATRO COMUNALE avrà luogo il

GRANDE VEGLIONE della VITTORIA.

Sarà estratta una RICHISSIMA LOTTERIA PESCA con 8000 premi.

La scelta orchestra sarà diretta dall'amico DINO PISTOCCHI.

... Tutti i repubblicani e simpatizzanti intervengano colle loro famiglie ...

I Paichi si prenotano fin d'ora presso la Segreteria della Consociazione :

GLI ULTIMI COMIZI

Il venerdì sera, al Teatro Comunale, gremitissimo in ogni posto, parlò l'avv. **Giovanni Magrassi**. Voler tentare di riassumere, sia pure a rapidi cenni, la splendida conferenza dell'ammirabilissimo oratore, sarebbe fatica vana. Basti dire che per oltre un'ora l'avv. Magrassi tenne incatenato l'uditorio con la sua smagliante parola, che sa le vie del cuore e conosce i palpiti migliori dell'animo umano e sa sollevare fremiti irresistibili d'entusiasmo e scrosci frenetici di applausi dovunque.

I cesenati, cui l'avv. Magrassi non è del tutto nuovo, perché già altre numerose volte egli ebbe occasione di venire fra noi, furono prodighi di acclamazioni al geniale conferenziere, dimostrandogli così la loro profonda gratitudine per l'ora di godimento intellettuale e spirituale che egli aveva fatto loro trascorrere.

Nella stessa sera continuò la serie dei comizi elettorali nella campagna. A **Bulgarò**, davanti a una folla numerosa di lavoratori, parlò applauditissimo l'avv. **Macrelli**; a **Villa Pioppa** l'amico **Razzini** intrattene i convenuti con calda parola esaminando i problemi del momento.

Il sabato sera, vigilia della lotta, l'on. **Ubaldo Comandini** parlò al **Teatro Comunale** sul nostro programma amministrativo. L'illustre nostro amico fece una magnifica disamina della lotta attuale, considerò con acuta analisi le condizioni della vita comunale quali realmente si presentano sotto gli inceppamenti e le lentezze della burocrazia statale, diretta emanazione del regime monarchico, le confrontò, con chiara esposizione, con la nostra concezione mazziniana del comune libero, delle autonomie regionali, illustrò il concetto della repubblica federale in contrasto col decentramento amministrativo inteso come elargizione di poteri da parte del governo centrale, esaltò con eloquenza mirabile la grandezza del pensiero mazziniano, trasse occasione per rivendicare tutta la nostra tradizione amministrativa nella Romagna e in Italia e con una smagliante perorazione auspicò alla nostra vittoria nella battaglia delle urne. I nutrite dire che il poderoso discorso fu ripetutamente interrotto da applausi e salutato alla fine da una grande ovazione.

La stessa sera, a **Gattolino** l'avv. **Macrelli** tenne un comizio elettorale riuscito numerosissimo, dove egli parlò con calore e fu vivamente applaudito; a **S. Giorgio** ebbe luogo una conferenza dell'avv. **Magrassi**, che con la sua forbita parola entusiasmando l'uditorio e lo trascinò ripetute volte all'applauso; a **Villalta** ci fu l'amico **Bartolini** che parlò efficacemente davanti a un grande numero di lavoratori.

Cronaca elettorale

La giornata delle elezioni è stata poco propizia. Il tempo, che da parecchi giorni si manteneva piovigginoso e tetto, non ha per nulla cambiato domenica scorsa. Anzi un'acquereggiola fine ed insistente ha continuato a cadere mentre si svolgeva più intenso e febbrile il lavoro elettorale, rendendolo così più difficile: le strade della campagna erano in certi punti divenute impraticabili, rendendo impossibile o limitata e lenta la circolazione degli autocarri e degli altri mezzi di trasporto.

Ma la grande attività di tutti i repubblicani, dagli elementi direttivi del Comitato della Consociazione ai più modesti gregari, ha valso mirabilmente a svolgere nel modo più ampio l'opera necessaria.

L'accuratissima preparazione logistica ha potentemente contribuito a far accorrere alle urne un grande numero di nostri elettori.

Fin dalle prime ore della mattina, quando si son conosciute le prime notizie sull'andamento delle elezioni, si è potuto prevedere la nostra vittoria.

I repubblicani hanno votato compatti con ordine e con disciplina. Durante tutto il giorno, fino alle ultime ore della votazione, ognuno ha dato il proprio ausilio all'opera comune, con grande alacrità; ammirabili ed encomiabili i giovani ciclisti e i motocellisti, che pur con le strade fangose e difficili hanno assolto con bravura il loro compito,

portando notizie, trasmettendo ordini, tenendo in collegamento continuo le sezioni elettorali fra di loro, e queste col Comitato elettorale centrale. Della massima regolarità è stato pure il lavoro dei *camions*, i quali, dislocati in ogni sezione e incessantemente in giro per tutte le strade migliori della campagna, hanno in gran parte eliminati gli ostacoli del maltempo con un rapido e continuo servizio di trasporti.

Alle 7 di sera si sono chiuse le votazioni, e si sono iniziate le operazioni di scrutinio. Le sezioni di città, naturalmente, sono state le prime a far conoscere i risultati, che si sono subito mostrati favorevolissimi a noi. Nell'ampia sala della Consociazione, una folla immensa di repubblicani è rimasta per qualche ora ad attendere i singoli risultati parziali che successivamente pervenivano. Ad ogni notizia erano applausi irrefrenabili che salutavano la nostra prevalenza sui socialisti e la nostra schiacciante vittoria. Anche i più ottimisti, però, non credevano ad una valanga di voti come quella che abbiamo ottenuto. La giornata poco propizia poteva far pensare ad una più larga astensione. Ma non è stato vero: l'affluenza alle urne è stata buona: la media percentuale è del 61 per cento. E ciò si è potuto subito intuire, allorché, verso le dieci di sera, si è conosciuto il risultato complessivo delle elezioni. Circa 3200 voti di maggioranza sanzionavano la strepitosa vittoria dei repubblicani. Gli applausi e le grida di giubilo non avevano termine. Di fronte all'invito irresistibile della folla innumere degli amici, parlarono, acclamatissimi, l'on. **Comandini**, l'avv. **Macrelli** e l'avv. **Magrassi**, nostro ospite graditissimo, il quale, nell'imminenza di partire, porse, con smagliante parola, un cordiale saluto ai repubblicani di Cesena che avevano così superbamente affermata la loro forza e la loro fede in questa prova delle urne.

Fu subito comunicata la notizia, con telegrammi o per telefono, agli amici delle altre città, che attendevano impazienti di conoscere l'esito delle nostre elezioni.

Per tutta la notte fu una festa continua in tutto il paese: inni, canti, acclamazioni. La vittoria nostra, che aveva superata ogni più rosea previsione, trascinava gli amici al più alto e spontaneo entusiasmo.

E il giubilo popolare durò ininterrotto per tutto il lunedì. La bandiera della Consociazione repubblicana fu piantata sul balcone del Municipio: e un'altro nostro vessillo venne issato fra grandi applausi sulla torre cittadina. Il suono della campana pubblica si aggiunse al grido dei vittoriosi, per rendere ancor più significativa l'affermazione repubblicana.

Nel pomeriggio, in segno di festa, i negozi vennero chiusi perché la cittadinanza partecipasse alla grande manifestazione della vittoria. Un corteo immenso di lavoratori, fra un tripudio di bandiere nostre, percorse le vie principali della città, toccò tutti i sobborghi e si riversò con una fiumana travolgente in Piazza Vittorio Emanuele. Dal balcone del Municipio dissero brevi parole di saluto l'avv. **Macrelli**, **Gatti** e **Razzini**.

E fra canti e suoni il corteo sfollò con ordine, così come con la massima compostezza e serietà, per tutto il tempo della festa popolare, i repubblicani si erano contenti, senza provocare ed offendere alcuno, ma solo manifestando schiettamente e lealmente la propria vivissima gioia per la nostra grande vittoria.

S. ZACCARIA DI RAVENNA

Il 2 Novembre avrà luogo una

GRANDE MANIFESTAZIONE

per lo scoprimento del ricordo marmoreo in onore dei Caduti in Guerra.

Saranno oratori gli amici:

Avv. MARIO GIBELLI
CIPRIANO FACCHINETTI
Dot. ALDO SPALLICCI

Intervengano i Repubblicani in massa con bandiere e faufare.

IL COMITATO

NOTIGINE ELETTORALI

I socialisti cesenati dicono che anch'essi possono cantare vittoria sol perchè hanno aumentato il numero dei voti dal novembre scorso. Beati loro! Chi si contenta gode.

La giustizia è una sola!

I socialisti del nostro paese sono pronti sempre ad impedire con la sopraffazione violenta l'esercizio del voto a coloro che ne hanno diritto, in comune diverso dal proprio, per esservi proprietari, ma nulla dicono — naturalmente — di quei ricchi borghesi del loro partito (e ve ne sono parecchi, o che già possedessero laute fortune o che peccescano mentre le abbiano accumulate durante la guerra sfruttando i miseri e i militari) i quali approfittano dell'iniqua legge e danno il loro voto... proletario in parecchi comuni.

La giustizia è una sola, signori! Voi che impadiste il voto a coloro che andarono a Cesenatico, a Cervia, o altrove, pensando che non avrebbero deposto nell'urna la scheda del comunismo, perchè lasciate che i vostri uomini, e anche dei più rappresentativi e autorevoli, potessero votare in diversi posti, dacché questo loro diritto veniva da poteri o da case che in vari comuni essi possedevano? La legge è iniqua: d'accordo perfettamente; ma poiché esiste e si osserva, lasciate che tutti ne usufruiscano; o se volete compiere violenze, pensate prima ai fatti di casa vostra, e provvedete di santa ragione.

Contraddizioni... proletarie

A voler pescare contraddizioni e incoerenze nel pozzo oscuro della logica socialista, non si finisce più. — I socialisti sbrattono, con impudenti e sfacciate menzogne, che il nostro trionfo meraviglioso (a loro dispetto) sarebbe stato dovuto ai voti degli indifferenti o degli uomini dell'ordine del nostro paese. Buffi — per non dire una parola più amara — codesti demagoghi che vogliono montare in cattedra ed insegnare purezza e dirittura agli altri! Anzi — è ormai risaputo — anche da chi ipocritamente vuol far mostra di non avvedersene — che gli elementi conservatori son così pochi e sparati (qualche decina appena) nella nostra città, che non sarebbe certamente stato il loro suffragio quello che avrebbe determinato la nostra vittoria formidabile e trionfale (ci compiaciamo di ripeterlo, posio che dà tanto nei nervi di certa gente irritabile), ma è altrettanto noto e ben chiaro che noi scendiamo in campo con le nostre forze, coi nostri uomini, coi nostri programmi strettamente repubblicani ed intransigenti e anche a coloro che, alla vigilia del voto, ci prospettavano con parole melate l'opportunità di una lotta comune antisocialista noi dicemmo senza reticenze di rifuggire da qualsiasi contatto di qualsiasi genere, poiché ridicola e deleteria per noi sarebbe stata ogni transazione politica o amministrativa con chichessia, in questa città superbamente e fieramente repubblicana.

E se qualche voto di non iscritti alle nostre sezioni è andato nell'urna, noi non potevamo impedire che ciò avvenisse.

È evidente a tutti — ed è puerile e sciocco fingere di non saperlo — che v'è in ogni paese una zona grigia, più o meno larga, d'indifferenti, i quali nel momento delle competizioni elettorali si spostano da una parte o dall'altra secondo le loro idee e i loro propositi. E non è stato sempre così, anche per i signori socialisti? Credono essi che i 156 deputati del loro colore siano stati eletti, nel novembre scorso, coi voti dei tesserati al partito della falce e del martello? Non sanno che c'è una sproporzione enorme, paradossale, fra il numero degli iscritti regolari al loro partito, e il numero dei voti che essi ottennero in quella... rivoluzione elettorale? E allora? Perché non rifiutarono essi, allora e anche oggi, il voto di quegli indifferenti o di quei non socialisti, che si avvicinarono all'orbita del partito scarlatto sia per interesse, sia per arrivismo, sia per paura di rappresaglia?

Già: c'erano da mandare dei deputati alla Camera, come oggi ci sono da conquistare

dei comuni. E non conviene fare troppo i puri. E' quella l'unica rivoluzione che sappiamo davvero fare e quindi — che diamine! — bisogna essere un po' arrendevoli e accomodanti.

Il voto dei popolari

Ma c'è qualche cosetta di più. E' certo, in modo formale e tassativo (e se volessimo potremmo addurre dati precisi e citare le insospettabili testimonianze di qualcuno che conosce certe strane coincidenze) che in diverse località della campagna i popolari hanno votato per i socialisti. A Ronta, per esempio, il parroco ha fatto aperta e palese propaganda per i bolscevichi: in odio, naturalmente, ai repubblicani, per la loro campagna ben chiaramente anticlericale. Così o press'a poco è avvenuto a Bagnile, a Macerone, a San Cristoforo e in altri posti. E la cosa è spiegabile, anche ad occhio e croce, guardando i risultati delle elezioni. Come avrebbero avuto i popolari soltanto 2 voti a Ronta, soltanto 1 voto a San Cristoforo, nessun voto a Osterriaccia, soltanto 4 voti a Pievesestina e così via dicendo? Non è che manchino i popolari, in queste località: ci sono, e neppure si sono astenuti. Ma fra noi e i socialisti hanno votato per questi che, prima del paradiso in cielo, van promettendo il paradiso in terra. E avanti pure, signori, a gettar fango e fiere contro la nostra pura bandiera, ad accusare di compromessi e di mescolamenti i repubblicani del nostro paese! I quali, si vede, non sono ancora scomparsi, se con tanto accanimento e con tanto livore li continuate a combattere.

Altre vittorie

A MONTIANO

Le elezioni di domenica scorsa a Montiano segnano un'altra valida affermazione del nostro partito e dei nostri uomini.

Al Consiglio Comunale, sui 15 consiglieri di cui è composto, 12 sono i repubblicani eletti per la maggioranza e 3 i socialisti. Ecco i risultati specifici. Nella frazione di Montiano sono eletti:

1. — Lucchi Vincenzo	con voti 172
2. — Riva Giovanni	» 168
3. — Pasolini Giuseppe	» 167
4. — Fantozzi Francesco	» 167
5. — Spada Angelo	» 166
6. — Gasperoni Pietro	» 165
7. — Pagliacci Cleto	» 164
8. — Fabbri Egisto	» 159

Per la minoranza socialista i seguenti:

9. — Baiardi Giuseppe	con voti 101
10. — Romagnoli Vincenzo	» 98

Nella frazione di Montenovio riescono per la maggioranza repubblicana:

1. — Legni Sebastiano	con voti 109
2. — Francesconi Leopoldo	» 109
3. — Drudi Costantino	» 102
4. — Ceccarelli Angelo	» 85

Per la minoranza:

5. — Pollini Primo	con voti 47
--------------------	-------------

Nelle elezioni provinciali del II. mandamento hanno vinto i nostri candidati (Comandini, Franchini e Gasperoni) con voti 267 contro 131 avuti dai socialisti.

Montiano ha così vittoriosamente riaffermata, in modo tangibile, la sua inalterata fede repubblicana.

A ROVERSANNO

In questo Comune la vittoria è stata completa. I repubblicani hanno conquistato la maggioranza e la minoranza. Gli avversari rossi e neri sono stati sbaragliati in modo assoluto.

Le cifre seguenti dimostrano chiaramente l'esito trionfale del nostro partito:

Lista repubblicana di maggioranza	voti 268
» di minoranza	» 110
» socialista	» 56

Le elezioni provinciali hanno dato 271 voti a noi e 58 voti ai socialisti. I popolari hanno riportato 19 voti.

Ecco la lista dei nuovi consiglieri: Bagnolini Pietro, Conti Urbano, Casadei Primo, Campana Amedeo, Galbucci Silvestro, Montali Leopoldo, Navacchia Lazzaro, Severi Dionigio, Severi Cleto, Severi Elio; e per la minoranza gli amici: Mantelli Agostino, Pieri Attilio, Bolognesi Giovanni.

Il risultato delle elezioni è stato accolto dai cittadini di Rovernano e di S. Carlo col più grande entusiasmo. La campana pubblica ha suonato a stormo. La vittoriosa affermazione repubblicana in questo comune è una prova della forza politica e della grande attività dei nostri amici del luogo.

I telegrammi di saluto

La Direzione del Partito ha così risposto al nostro telegramma con cui davamo comunicazione della vittoria:

Direzione plaude entusiasticamente vostra vittoria, meravigliosa affermazione partito contro ingiurie male arti avversari. Evviva la Repubblica!

SCHIAVETTI

Da Milano ci è giunto questo telegramma:

Vittoria era sicurissima ma codesta supera previsione. Ca ira!

GIBELLI

Gli amici di Forlì così ci esprimevano il loro compiacimento:

Entusiasti strepitoso vostro trionfo, repubblicani forlivesi plaudendo inviano saluto fraterno.

MASOTTI

Da Ancona ci hanno telegrafato:

Vostra vittoria non ci sorprende. Ci assicura invece trionfo repubblica.

Segretario sezione: STERNINI

L'amico Egisto Burioni da Treviso:

Esulto con voi per superba affermazione.

EGISTO BURIONI

Gli amici di S. Mauro hanno così espresso il loro giubilo:

Repubblicani sanmauresi plaudendo strepitosa vittoria invitano becchini incassare.....
..... (Allusione ironica al fatto che certi troppo arrabbiati socialisti, sperando nella vittoria del loro partito, avevano preparata una cassa funebre simbolica per qualche nostro uomo più eminente).

IL RINGRAZIAMENTO AGLI AMICI

Il Comitato della Consociazione, insieme a quello della Federazione giovanile, per ringraziare tutti gli amici che hanno prestata la loro opera in molteplici modi per le elezioni, ha inviato a tutti i circoli di adulti e di giovani del Comune di Cesena la seguente circolare:

Cari amici,

L'esito superamente vittorioso della lotta elettorale amministrativa di domenica scorsa fa sorgere nel Comitato della Consociazione e in quello della Federazione Giovanile il grato dovere di esprimere a tutti i repubblicani della città e della campagna a noi aderenti, il plauso sincero e più schietto, ed il più fervido compiacimento per l'opera assidua ed entusiastica da tutti svolta, allo scopo di assicurare al nostro partito le redini della pubblica amministrazione del nostro Comune.

La formidabile maggioranza di voti da noi ottenuta in confronto ai nostri avversari dimostra che tutti gli amici hanno compreso interamente qual'era il loro precioso dovere nell'ora della battaglia delle urne, hanno ben valutato il grande significato politico che questa assumeva, e si sono adoperati con strenua attività per il nostro trionfo.

Questa magnifica vittoria elettorale non deve essere, però, che una tappa sul nostro cammino. Continuiamo gli amici con lo stesso fervore e con la stessa lena il loro lavoro, sappiano coadiuvare con valida solerzia il compito degli enti direttivi, siano in stretto e continuo contatto fra di loro e con questi, così come han fatto domenica scorsa, e allora potremo essere certi che l'avvenire non ci serberà delusioni scoraggianti o momenti di crisi, ma segnerà ogni giorno nuovi e più sicuri progressi per il nostro movimento politico e sindacale, assicurerà con inderubabili forme la nostra preminenza di numero e di importanza sugli avversari, così come su di essi va sempre più affermandosi la nostra superiorità morale ed ideale.

A voi tutti, o amici, che foste artefici fattivi della nostra magnifica vittoria, il nostro rinnovato ringraziamento, il plauso e il saluto più fervidi.

p. IL COMITATO
Mario Pistocchi.

Le banali sfuriate antirepubblicane di SPARTACO sulla nostra vittoria ci fanno sorridere giocionalmente: la nostra vivissima gioia non sarà certo turbata dalla rabbia sorta e incontenibile di certa gente.

Ordine del Giorno Le elezioni a Cesenatico

del Sindacato Nazionale delle Cooperative contro la politica operaia del Governo :: :: :: ::

Il Consiglio del Sindacato Nazionale delle Cooperative riunito in Roma il 7 Ottobre 1920 discutendo in merito alla politica operaia del governo ha votato il seguente ordine del giorno:

premessi,

che il *Sindacato Nazionale delle Cooperative* ha depositato presso la Presidenza del Consiglio, il Ministero del Lavoro e quello del Tesoro gli elenchi delle proprie organizzazioni, la cui esistenza ed entità sono facilmente accertabili e controllabili dalla Autorità Pubblica Provinciale;

che malgrado ciò e malgrado gli impegni presi dal Governo d'innanzi alla Camera e al Paese circa il riconoscimento di tutte le organizzazioni economiche, che il *Sindacato Nazionale delle Cooperative* non ha potuto vincere le abitudini e gli interessi costituiti delle Autorità Governative, che si rifiutano di prendere atto delle nuove attuazioni nazionali in fatto di organizzazione operaia;

ritenuto,

che i vari organi burocratici di assistenza, consulenza e statistica del Lavoro, che pur costano milioni all'Eriario, concepiscono al rovescio la propria funzione, riconoscono e giudicano le organizzazioni in base

a) al numero di persone e di deputati che assiedono gli uffici;
b) ai numeri di ordini del giorno e di altra carta scritta o stampata che sono comunicati agli uffici;
c) agli atti di violenza che le organizzazioni stesse compiono; che i detti organi, i quali dovrebbero di propria iniziativa e sulla scorta di elementi diretti e positivi accertare l'entità e il valore delle organizzazioni per conseguire la proporzionale rappresentanza di ognuna, tradiscono invece il compito loro affidato, favorendo le tendenze sopraffattrici e monopolistiche dei vari egoismi corporativi, e i tentativi di domini oligarchici contro la genuina volontà del Paese;

ritenuto altresì che per la profonda incompetenza e l'incosciente leggerezza della nostra classe dirigente, politica e burocratica, non valgono le ragioni e le dimostrazioni, contano soltanto gli atti di forza in quanto turbano il suo costume di viver quieto e alla giornata;

considerato, che la grande maggioranza degli organizzati italiani è estranea ai due movimenti che fanno capo al partito socialista ufficiale e al partito popolare - che invece si spartiscono la rappresentanza dei lavoratori italiani; che numerose organizzazioni cooperative e di resistenza, di categoria e generali, locali e nazionali, hanno protestato e sono insorte contro il mancato riconoscimento da parte dello Stato e i loro titoli di rappresentanza;

DICHIARA

la propria solidarietà incondizionata alla protesta formulata dalla *Federazione Italiana delle Cooperative tra Combattenti* contro l'Opera Nazionale e contro il Governo, che continua a scegliere i rappresentanti con criteri di influenza e interessi personali e parlamentari, pronto a partecipare con tutte le proprie forze a quella qualsiasi azione che la Federazione deciderà di compiere;

DELIBERA

d'invitare tutte le organizzazioni economiche che lo Stato disconosce e che - si ripete - rappresentano la grande maggioranza degli organizzati italiani, a concertare un'azione contemporanea da tradursi nelle forme dello sciopero, della occupazione, dell'ostruzionismo, e in quanto altre saranno necessarie, allo scopo di rivendicare rapidamente e pienamente il proprio diritto di cittadinanza negato dallo Stato italiano

DÀ MANDATO

ai propri uffici di organizzare il movimento, invita sin d'ora tutte le organizzazioni interessate a mandare adesioni e a mettersi in rapporto con la sede centrale del Sindacato, Via Zanardelli 2 Roma.

Manifestazione Sindacalista - Repubblicana a Parma

Nella mattina del 31 Ottobre avrà luogo a Parma una grande

Commemoraz. di FILIPPO CORRIDONI

Nella stessa occasione saranno inaugurate le bandiere della Lega Muratori, dei Comitati e del Fascio Femminile «Filippo Corridoni» di Parma.

Oratore:

CARLO BAZZI

Sono invitate alla solenne manifestazione tutte le organizzazioni aderenti all'Unione Italiana del Lavoro, i Fasci della Federazione Sindacalista, i Circoli della Federazione Italiana Giovanile Repubblicana e le altre Associazioni Repubblicane e Mazziniane delle ragioni vicine.

Nel pomeriggio avrà luogo un'adunata di giovani repubblicani e sindacalisti, per stringere vieppiù i legami di amicizia che uniscono oggi i credenti nella fede di GIUSEPPE MAZZINI e di FILIPPO CORRIDONI.

Si aprirà poi una ricchissima LOTTERIA.

In questo comune i repubblicani scendevano in lotta con lista di minoranza. Tuttavia - dato il carattere che la lotta così assumeva, col dar libero campo ai socialisti nella loro ascesa al comune - Pesito delle elezioni è stato per noi lusinghiero. Il numero dei voti ottenuti dalla nostra lista è stato alquanto superiore a quello del novembre scorso. Ai 1090 voti dei socialisti i repubblicani di Cesenatico ne hanno opposto 786, strappando facilmente la minoranza. Di essa fan parte gli amici: Cortesi Fulvio, Siroli Primo, Lucchi Remo e Budini Carlo.

Sono da deplorarsi gli stessi incidenti che accaddero a Cervia. Degli energumini inferociti, che ostentavano lo stemma della falce e del martello, hanno, con la più brutale violenza, con le rivoltelle e i coltelli, impedito di votare ad alcuni elettori venuti da Cesena.

Mentre i repubblicani non han mai sentita la necessità malvagia e criminale di impedire a mano armata l'esercizio del voto a quei socialisti ricchissimi che lo sono andati ad esercitare altrove, i socialisti di Cesenatico, inferociti e briachi d'odio settario, hanno voluto dare questo nuovo esempio di bestialità e di selvaggieria.

Ma chissà che la storia non abbia a finire. Cesenatico non è il mondo intero e non è nemmeno troppo lontano dal nostro paese. Verrà il momento della respicenza e della ragione, per chi sembra che l'abbia perduta.

Intanto salutiamo con compiacimento l'affermazione repubblicana di Cesenatico, e prepariamoci ad affrontar validamente la marea intemperante degli avversari, per continuare più risoluti nella nostra battaglia.

Riccardo Campagnoni

Con votazione quasi plebiscitaria il maestro Riccardo Campagnoni è riuscito capofila fra i membri della Commissione Esecutiva della Unione Magistrale Nazionale. Il Campagnoni - insegnante in una scuola rurale di S. Pierino di Ravenna - con le sole forze della propria intelligenza e con la saldezza del suo carattere è riuscito a conquistare la stima incondizionata di una organizzazione forte di 50 mila iscritti, sostituendo nella carica direttiva eminenti parlamentari quali: Luigi Credaro, Umberto Caratti, Ubaldo Comandini,

Riccardo Campagnoni è repubblicano e noi che con lui abbiamo comune la fede non possiamo non sentirci orgogliosi dell'alto onore meritatamente conferitogli. Egli nell'ultimo Congresso Nazionale della Unione Magistrale che ebbe luogo a Roma nel settembre scorso, non fece mistero della sua fede politica, ma franco, leale, come sempre, seppe manifestare tutto il suo pensiero senza sottintesi, senza tergiversazioni e senza preoccupazioni di arrivismo. La sua modestia è pari alla sua bontà. E' oratore arguto, ragionatore suadente e di frequente si esprime per aforismi.

Potrete, è vero, non sempre condividere le sue idee e le sue audaci iniziative, mai però potrete coglierlo in contraddizione. Tutta l'opera sua si svolge su un filo rettilineo. Le numerose polemiche da lui sostenute nel suo battagliero giornale «La Frusta Magistrale», con maestri militanti in opposti campi politici stanno a documentare il mio asserito.

E' - giova ripetermi - repubblicano, non feticista della dottrina mazziniana. Intendo dire uomo di large vedute, pronto ad accogliere ogni utile innovazione e non idolatra sistematico di persone. Ragiona con la propria testa e quindi i suoi discorsi hanno un'impronta originale. Non teme uomini né partiti: assimila il buono ovunque lo trovi ed agile ed arditto cammina sciolto da ogni vincolo pregiudiziale.

Suo concetto fondamentale è che la scuola sia «gestita» dai lavoratori della scuola stessa i maestri. Propugna quindi la trasformazione della vecchia Unione in un Sindacato Magistrale, che com'egli lo à ideato è ben diverso da quello propugnato dagli uomini di parte socialista.

Il suo Sindacato Magistrale non deve sorgere per volontà di alcun partito, che in tal caso creeremo un organismo partigiano, di soggezione e di asservimento, ma una libera Associazione di liberi e intelligenti che agiscono nell'interesse della collettività.

Così la Cooperativa Editrice Sindacale da lui istituita non è né può essere confusa con le tante cooperative editrici dove tutto si risolve nella materialità di operazioni commerciali di compra e vendita, ma nel dare vita ad un concetto ideale veramente bello quale quello di creare libri di lettura e di testo per i nostri scolari che siano frutto della intelligenza, dello studio, della pratica dei maestri che vivono nella scuola.

I politici da strapazzo, i «rigidi» del partito vedono in Campagnoni ora un mazziniano puro sangue della libera associazione, ora un marxista della lotta di classe, ora un leninista della dittatura proletaria, e non s'accorgono che egli è un'intelligenza libera forte e aperta a tutto ciò che è bello e

buono al progredire del vivere civile. E' uomo di pensiero e di azione lotta: per edificare, mai per distruggere.

La sua critica è ricostruttrice, non demolitrice.

L'Unione Magistrale Italiana ben fece ad affidare a lui le redini della propria organizzazione.

Dall'opera feconda di Riccardo Campagnoni ne risentiranno benefici vantaggi la scuola ed i maestri.

All'amico carissimo il nostro plauso ed il nostro affettuoso saluto.

EDOARDO CECCARELLI

Le meritate lodi all'amico Campagnoni ci trovano perfettamente consenzienti. Ad egli, cui è stato affidato il difficile compito di presiedere la massima organizzazione magistrale italiana in cui saprà certamente valorizzare le sue perspicue qualità d'uomo di pensiero e di pratica, ci è gradito riconfermare il nostro cordiale saluto e la nostra fervida solidarietà.

Per il nostro quotidiano

Il 1. Gennaio 1921 potrà uscire, se gli amici lo vorranno, il giornale quotidiano del nostro partito. Non sarà, per ora, un grande giornale, sul tipo di quelli che attingono i propri mezzi di vita dalle pingui casse della borghesia industriale e bancaria: sarà un giornale modesto, libera voce repubblicana, che altro appoggio non avrà che dagli uomini del nostro partito.

Tutti debbono contribuire, secondo le loro forze, affinché il quotidiano sia presto un fatto compiuto e possa mantenersi in vita durevolmente. E il miglior contributo gli amici lo possono dare abbonandosi e procurando abbonamenti. La lieve somma di questi è accessibile a tutti. L'abbonamento per un anno è di L. 25, per un semestre è di L. 13 per un trimestre è di L. 7.

La forza maggiore del giornale, secondo il piano tecnico della Direzione del Partito, è riposta negli abbonamenti e nella giornata di lavoro.

I repubblicani di Cesena non debbono essere inferiori agli amici delle altre parti d'Italia. Dopo aver dato così grandiosa e tangibile prova della loro fede e della loro forza nella recentissima battaglia elettorale, sappiano aiutare con tutto il loro fervore l'utilissima iniziativa che ha preso la direzione del nostro partito. Fra pochi giorni la segreteria della nostra Consociazione inizierà la raccolta degli abbonamenti. Date, date, date, o amici, perché il 1. Gennaio possa finalmente uscire il primo numero del quotidiano repubblicano.

NOSTRE CORRISPONDENZE

DA S. PIERO IN BAGNO Al Padron del vapore.

(D. P.) Rispondo quasi telegraficamente alle tre colonne di insulsganghe scritte da quel Maestro di menzogna che è il Corrispondente del *Proletario*. Confermo che A. Corzani fu sempre un socialista da operetta, che si è rivelato - e credo anche etichettato - dopo l'avvento del cosiddetto socialismo a S. Piero, che nulla mai fece per il proprio paese, che si avvantaggiò nella sventura del terremoto, e che si appresta a trar profitto dalle... sventure comunali.

Do ragione ai miei amici che non meritatamente - con un demente imboscato civile che parla della vita militare degli altri, servendosi della sua ignoranza e della sua maiale, ben note a tutti coloro che lo conobbero nell'ombra da cui l'hanno tratto i proletari sampierani.

Ringrazio di avermi detto che mi occupo di tutto il movimento cooperativo, e che avrei preferito continuare a vedere lui direttore della cooperativa di consumo (della quale io sono semplice consigliere) se ciò non avesse costituito la minaccia di fallimento della istituzione.

Ripeto che il Corzani è un incoerente, e per questa volta - per tenere fede alla promessa brevità - non riproduco documenti che costituiscono la prova del mio asserito, e un poco lusinghiero ritratto dei suoi attuali e devoti amici.

E' spiegabile l'odio tenace del Corzani e soci contro le nostre cooperative. Ma ci vuole ben altro, che la sua opera, povera come la sua persona, bestiale e puerile, per far rallentare la nostra azione. Fino a che la critica non ci verrà da uomini più seri e meno ignoranti, ci possiamo permettere il lusso di disprezzarla, e di continuare a lavorare, forti del consenso degli onesti e della classe lavoratrice, alla quale, nel nostro S. Piero, abbiamo dato qualche cosa che costituisce il nostro orgoglio e una sicura conquista.

Cooperativa Consumo

Al corrispondente A. Corzani che chiede nel *Proletario* come sono state utilizzate le somme a disposizione di questa cooperativa di consumo, il Consiglio di amministrazione risponde di averle parte impiegate meglio di quello che non facesse lui quando malauguralmente era direttore; e di avere restituito lire diecimila all'Istituto sovvente in diminuzione del mutuo accordatoci.

DA S. EGIDIO

In relazione ai fatti avvenuti domenica scorsa a S. Egidio, i repubblicani di questa frazione - che deplorano i fatti stessi come conseguenza di una predicazione di odio e di violenza da cui dovrebbero rifuggire gli uomini di un partito politico che vuol chiamarsi proletario, contro gli aderenti di un altro partito di lavoratori - tengono a dichiarare ben chiaramente che di fronte alla condotta continuamente provocante e scorretta dei socialisti di S. Egidio contro gli uomini e le idee del partito repubblicano, essi declinano ogni responsabilità per le eventuali conseguenze che da questo contegno di sfida e di offesa potessero derivare.

Per il nostro Giornale

Cesena — La squadra dei pochi pensieri unita agli amici di Diegario, S. Andrea e Provezza per festeggiare la vittoria elettorale inneggiando alla repubblica sociale l'amico e salutando Magrassi » 12,—

Una squadra di rivoluzionari guidata da Bianchi Giovanni festeggiando la vittoria elettorale a mezzo della squadra dei pochi pensieri » 8,—

Amaducci Antonio salutando la squadra dei pochi pensieri ed entusiasta del discorso dell'on. Comandini » 3,—

La squadra dei pochi pensieri salutano gli amici di Forlì repubblicana ed entusiasta della conferenza Magrassi » 5,—

Sempre ed ovunque la squadra dei pochi pensieri per la Repubblica sociale salutano, ringraziando e ben augurando a tutti gli amici che in qualsiasi modo prestarono opera benefica per le elezioni » 6,75

La medesima festeggiando il ritorno dell'amico Morigi Egisto (congedato militare) ed entusiasti per aver riconquistato un nuovo socio » 5,—

Cesena — Un repubblicano circondato dalla marea bolscevica, non si preoccupa punto, perchè le acque indietreggiano prima dell'ora prefissa » 2,—

Per l'idea repubblicana che non muore e non morirà un gruppo di amici che sente tutta la grandezza dei propri ideali, sempre più fulgidi al confronto delle vili speculazioni politiche, offre a mezzo Pietro Reciputi per il *Popolano* con la promessa di contribuire con ogni energia al trionfo del proprio ideale » 30,—

Umberto Gatti entusiasta della vittoria di Mercato Saraceno saluta A. Galbucci colla speranza che non gli faccia il muso » 1,—

Farabegoli Pietro pag. l'abbonam. » 4,75

Circolo Giovanile Repubblicano G. Oberdan di Porta Fiume augurandosi che tutti i repubblicani facciano il loro dovere per rivendicare ancora una volta l'opera dei nostri amministratori » 6,45

Merato Saraceno — I rappresentanti della Federazione interregionale Zolafati dopo il Convegno a mezzo Passerini » 11,—

Ronta — Alcuni amici salutano Antonio Manuzzi a mezzo Ugolini » 2,—

Cesena — Fra amici repubblicani del Circolo "Pensiero e Azione salutano, l'amico Gatti a mezzo Fagioli U. » 1,—

Il sindaco di Borgo Cavour salutano i suoi elettori, li ringrazia vivamente per l'opera svolta durante la giornata di domenica 24 ottobre » 1,—

Fra amici repubblicani salutano l'on. Comandini a mezzo Pasini » 2,—

I massimalisti vogliono fuori i raccoglitori, gli ex arditisti e i filibustieri. Allora è venuta la volta anche del divo di S. Arcangelo (Nuova Casa) » 2,80

Turci Paolo e Valzania Venanzio deprecano l'opera nefasta del capolega (sito in Porta Fiume) Magnani Eugenio e lo pregano di versare l'importo delle tessere alla Camera del Lavoro » 1,—

Borello — Comandini e Barccassa pag. l'abbonam. » 1,50

Calliese — Ferrini Pietro pag. l'abb. » 2,—

Ponte Abbadesse — Maraldi Armando pagando l'abbonamento » 1,—

Cesena — I soci del Circolo E. Arfelli adunati in assemblea la sera del 13 corr. salutano l'amico Manuzzi che presiede l'adunanza » 6,70

F. C. per aver *staffato* dei franco-bolli agli amici » 5,—

Bentivogli Ettore pag. l'abbonam. » 0,75

Bentivogli Ettore nel II anniversario della morte dell'amatissima sua figlia » 10,—

Sogliano — I pochi repubblicani di questa zona infischandosi dei numerosi avversari e inneggiando alle vittorie repubblicane di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro: Lombardini Giuseppe l. 2, Fungli Pietro l. 2, Tomasini Luigi l. 2, Borticelli Alfredo l. 2, Rigoni Francesco l. 5, Benzi Salvatore l. 1 » 14,—

Cesena — Dal Circolo Pensiero e Azione diversi amici, dopo la conferenza Comandini a Case Frini, piangono con Pavirani sulla nostalgia di Cesena a Mosca leninista » 12,30

La squadra del Borghetto senza macchia e senza paura inneggiando all'ammirabile discorso dell'on. Comandini a Case Frini e rallegrandosi anticipatamente della vittoria elettorale amministrativa » 8,—

Fantini Livio salutano quei pittori che avevano ricevuto l'ordine di dipingere la falce ed il martello in qualche Ufficio del nostro Comune » 0,60

Ronta II — Il Circolo E. Macrelli inneggiando alla vittoria repubblicana cesenate, e così augurando ai compagni di Ravenna » 8,60

Cesena — Amaducci Bianco dolentissimo per non aver potuto prendere parte al lavoro della elezione amministrativa perchè ammalato, ma lieto perchè la gioia per la stragrande vittoria repubblicana lo fa totalmente ristabilito, offre al battaglione *Popolano* » 5,—

Cesena — Sintoni Primo pag. l'abbonam. e inneggiando alla vittoria repubblicana » 2,75

Osteriacca — Fra amici repubblicani inneggiando alla vittoria cesenate » 1,—

Cesena — Gli amici del Circolo "E. Valzania", di Subb. Cavallotti inneggiando alla vittoria repubblicana e salutano l'amico avv. Magrassi a mezzo Casadei Ernesto, Bianchi Primo » 9,60

Cesena — Zanzani Luigi inneggiando la grande vittoria repubblicana » 1,—

Imolesi D. Amadori A. Brighi Guido Imolesi E. Brenzaglia P. Brighi Guido e Turci Paolo dispiacentissimi per la grande «vittoria» elettorale riportata dai comunisti di Cesena socialista perchè mancava la collaborazione del grande trasformista Gentili Urbano (ex repubblicano) » 5,20

Borghetti Eugenio e Luigi, Tina Navacchia inneggiando alla grande vittoria repubblicana » 5,—

Perini Maria di Porta Fiume (fruttivendolo) inneggiando alla vittoria » 5,—

Borghetti Eugenio di Porta Fiume invece di fiaschi » 1,—

Umberto Gatti entusiasta della vittoria, saluta e plaude all'opera indefessa dei giovani, specialmente dei fratelli Maloni e Eugenio Mazzotti, infaticabili affascinatori » 2,—

Gli amici Spinelli Guglielmo, Piraccini Fosco, Gori Giovanni, Guardini Romeo, Foschi Luigi e Bianchi Primo offrono » 2,10

Gennari Attilio e Caterina di Mate-lia leti della grande vittoria e salutano gli amici del *Pensiero e Azione* » 2,—

Umberto Gatti salutano l'on. Comandini » 1,—

Diversi repubblicani dopo la strepitosa vittoria » 20,—

Guido Pasini entusiasta della grande vittoria repubblicana di Cesena » 5,—

I soci del Circolo XIII Febbraio 1889 di Porta Fiume, dopo l'adunanza tenuta la sera del 19 corr. salutano l'amico Gentili Giulio residente a Roma augurando una pronta guarigione al figlio Eugenio a mezzo Paladini E. » 12,30

Guidazzi, Battistini, Amaducci e Alaraldi entusiasti della vittoria » 4,—

Fra amici dopo la vittoria a mezzo Razzini » 5,60

Alcuni della squadra del Bar Guidazzi invitano i sovietisti cesenati a voler inviare ai compagni di Russia quel quantitativo di candele destinato all'accompagnamento funebre del bandierone in sostituzione della luce di cola che oramai sta oscurandosi definitivamente » 3,—

Quattro repubblicani contenti di rivedere e salutare Magrassi » 2,—

Medri Attilio pagando l'abbonamento » 1,75

Dopo una gita a Bertinoro a mezzo Reciputi » 1,—

C. Ceredi salutano il simpatico oratore toscano e inneggiando alla grande vittoria repubblicana » 1,—

Ronta II — Ugolini plaudente Manuzzi dell'esito favorevole del contraddittorio contro i socialisti » 2,—

Ronta II — Sama salutano Manuzzi » 2,—

S. Carlo — Fra repubblicani e simpatizzanti dopo un banchetto offerto agli amici partenti della classe 1901 inneggiando alla Repubblica sociale e gridando abbasso il militarismo: Severi Elio l. 1, Guidi Alfredo l. 2, Guidi Fausto l. 2, Navacchia Aldo l. 2, Ziguani Secondo l. 0,50, Santandrea Agostino l. 0,75, Belletini Fioravante l. 1, Lugli Romeo l. 1, Montali Riziero l. 1, Cacciaguerra Guido l. 2, Zanoli Giulio l. 1, Bonani Agostino l. 0,75 (a mezzo Severi Elio) » 14,—

Conti Alfredo gridando abbasso il militarismo » 1,—

Solfirini Livio gridando abbasso le guardie regie » 1,—

Le Sezioni riunite salutano l'amico Gatti » 1,—

Severi Dionigio augurando la vittoria repubblicana » 2,—

Calliese — Buda Salvatore bene augurando alla lotta elettorale » 1,—

Pievevestina — I repubblicani solidali e forti, pronti a contrastare la marea bolscevica inneggiando alla strepitosa vittoria offrono al battaglione *Popolano* » 24,05

S. Giorgio — La fanfara e la compagnia della Tegia dopo la conferenza Comandini a Osteriacca a mezzo Zanzani » 16,—

Formignano — Raccolte dopo l'adunanza del Circolo Antonio Fratti salutano gli amici di Cesena » 7,—

Per un equivoco avvenuto fra amici a mezzo Fratti » 3,10

S. Martino — Bolognesi pag. l'abb. » 1,—

Bolognesi Venusta salutano i fratelli di Macerone e tutti i repubblicani » 1,—

Borello — A mezzo Ricciotti, dopo una visita alla miniera Montezolfi con l'amico Magrassi » 10,—

Cesena — Un lamento sento lontano, corro, m'avvicino e m'accorgo che un disgraziato è nel fossone pricipale: — Che avete fatto, galantuomo? Come vi chiamiate? — Mi chiamo *Pavirani Egisto*, non ne posso più. — Parlate, sono per aiutarvi! — Mi hanno bastonato ieri sera e per mio coraggio e troppa sfortuna mi sono sentito il dovere di contare le legnate; non sono state poche, cioè 3146. Sono rovinato e... piango. Imolesi E. » 5,—

Alcuni amici salutano Tomino Manuzzi per l'insaccata data a Ronta agli oratori socialisti e mezzo Bru-nazzi » 1,—

Salutando la *ffifa* di Simoncini che nel contraddittorio di Ronta si faceva difendere dall'avv. Zangheri (uno che era presente) » 0,50

Il medesimo salutano un candidato al consiglio provinciale, ex repubblicano, ex pipista, e attualmente grande bolscevico organo...no » 0,05

Cipitelli Egisto inneggiando alla vittoria repubblicana » 2,—

Fra amici del Circolo E. Valzania inneggiando alla vittoria e alla sollecita scoperta degli assassini del povero Zavalloni » 2,10

Fra amici del Pensiero e Azione inneggiando alla grande vittoria repubblicana nelle nostre elezioni e salutano gli amici di Forlì e Ravenna » 13,20

Totale L. 8409,80

SOTTOSCRIZIONI

Per i Profughi e le Vittime Politiche

Somma precedente L. 1773,50

Lega Contadini Ponte Cucco » 50,—

Coop. Facchini Piazza e Stazione Cesena » 50,—

Birocciai - S. Martino in Fiume » 24,—

L. 1897,50

Dal carissimo amico FERRUCCIO BIGI Segretario della Camera del Lavoro di Jesi, rifugiato a S. Marino in seguito ai moti di Ancona riceviamo la seguente lettera a seguito delle somme inviate:

« Il Gruppo dei profughi marchigiani residenti a S. Marino accusano ricevuta delle seguenti somme pervenute a mezzo della Camera del Lavoro di Cesena: »

1. Versamento L. 500

2. Versamento L. 1000

L'importo è stato ripartito regolarmente tra i rifugiati politici usando speciale riguardo ai più bisognosi ed a quelli che si trovano lontani dalle proprie famiglie da più tempo. I profughi tutti — i nostri amici in ispecie — sentono il dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutte le organizzazioni contribuenti per il pensiero avuto in loro riguardo. »

S. Marino, 18 - 10 - 20.

p. Il gruppo dei Profughi FERRUCCIO BIGI

CRONACA

Trasporto funebre di un eroe.

Giovedì scorso è stata trasportata a Cesena la salma del valoroso sottotenente **Antonio Bartoletti**, rimasto ferito sul monte Sei Busi e morto all'ospedale militare di San Remo. Una folla numerosa di amici e cittadini d'ogni ceto era alla stazione per prendere parte al trasporto funebre. Il feretro avvolto nel tricolore, passò tra due ali di popolo reverente. Al cimitero disse commosse parole di saluto, a nome dei combattenti l'avv. Federico Comandini. Alla pia cerimonia partecipavano i rappresentanti delle associazioni cittadine e una compagnia di militari.

Condoglianze.

All'amico Primo Foschi e Famiglia colpito in questi giorni dalla perdita dell'amatissimo padre Giovanni, nostro compagno di fede, esprimiamo il nostro vivissimo cordoglio.

I soci del Circolo « Pensiero e Azione e Decio Ricci » inviano sentite condoglianze all'amico Farabegoli Pietro per la triste ricorrenza della morte della sorella Bianca.

Il *Popolano* a nome di tutti i repubblicani, si unisce al vivo cordoglio.

Fiori d'Arancio.

Giovedì 28 scorso l'amico Giovanni Servadei si è unito in matrimonio con la gentil signorina Odulvia Bianca Cappelletti, a Radda Chianti, (in prov. di Siena). Vivissimi auguri nostri e di tutti i repubblicani.

L'amico Giuseppe Malagodi, che fu già per qualche tempo direttore del nostro giornale, ha sposato lunedì scorso la signorina Lucia Morri di Rimini. Giungano alla giovane copia i nostri migliori auguri.

Medici crumiri.

La sezione circondariale di Cesena dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti nella sua ultima adunanza del 2 c. m., avendo rilevato che i Signori: Dott. Borghesi Francesco, Dott. Magnani Gennaro, Dott. Paolucci Antonio, Dott. Sacchetti Adolfo hanno presentato i documenti per i concorsi nelle tre condotte di Cesena, nonostante che queste fossero state difidate da dichiarato i signori suddetti medici crumiri.

MARIO PISTOCCHI - Direttore

CARLO AMADUCCI Ger. Res. - Stab. Tipografico Moderno

Primaria Casa Italiana di Ortopedia
MILANO - Via Monviso, 36 - MILANO
La vera cura dell'

ERNIA

Ridona ai sofferenti la vita normale senza operazioni.

La più vecchia e accreditata Casa - Fondata nel 1898 fornitrice del R. ESERCITO, dell'Ospedale Maggiore di Milano e di tutti i primi ISTITUTI ORTOPEDICI italiani ed americani.

Gli erniosi sospendano senza indugio l'uso di qualsiasi Cinto per adottare i sistemi della nostra rinomata Casa, la quale non va confusa con altre ditte.

Gli apparecchi nostri sono modellati scrupolosamente secondo la grandezza dell'Ernia, e corrispondono perfettamente agli ultimi dettami dell'Ortopedia addominale incruenta assicurando al sofferente, con la massima garanzia e serietà, il miglioramento e la contenzione dei miglioramenti e la contenzione di qualsiasi Ernia la più voluminosa e inveterata.

Apparecchi speciali per bambini ultimo modello - Fascie elastiche per Signore - Rene mobile ed altri moderni apparecchi.

Trattasi anche per corrispond. - Massima segretezza

La persona che non possono recarsi a Milano potranno trovare il nostro rappresentante dalle 9 alle 17

CESENA Giovedì 4 Novembre 1920
ALBERGO LEON D'ORO

BREVETTATO E PREMIATO
MARSALA ALL'OVO

Limpido

il miglior vino ricostituente - composto con pure viti fresche - Raccomandato da Autorità Mediche

GNOCCHI CASAGRANDE - Milano

— Rappresentante **FANTINI ARTURO** - Cesena —

Prof. Rossi Raffaele

RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti N. 6 — CESENA

EBANISTERIA

Sacchetti e Ceccaroni
CESENA - Via Verdi N. 7 (di fianco alla Posta)

Eseguisce qualsiasi lavoro d'ebanisteria

Camere complete comuni e di lusso

ELEGANZA e PRECISIONE

PREVENTIVI a RICHIESTA
Prezzi da non temere concorrenza

Società Meccanica Cesenate

Subb. Cavour n. 95 - CESENA

Si fa noto ai Signori Meccanici che la SOCIETA' MECCANICA CESENATE col 1. Ottobre incomincia la sua lavorazione in Nichelatura e verniciatura a fuoco per cicli e moto - Colori speciali originali con decalcomania per serbatoi a benzina.

PREZZI MITISSIMI

Studio Tecnico Industriale e Commerciale

Pio Luigi Teodorani

Via Castiglione, 8 - BOLOGNA - Palazzo Popoli l. p.
Via Carbone n. 9 - CESENA - Casella Postale N. 3

Materiale DECAUVILLE - Motori - Turbine - Regolatori - Pompe - Escavatori - Mattoniere - Caldaie - ecc.
Forniture complete per qualsiasi industria. CHIEDERE PREVENTIVI.

PRESSO Avv. LAULI vendonsi due porte di lusso con bussola a cristalli.